

DECRETO n. 258 del 21/2/2002

DIREZIONE GENERALE TERRITORIO ED URBANISTICA

Progetto relativo a "Impianto idroelettrico di Sasso Bisolo nei Comuni di Buglio in Monte e Val Masino (SO)". Proponente: Paolo Viganò Graniti S.p.A. Giudizio di compatibilità ambientale (art. 7 del d.p.r. 12.04.1996).

IL DIRIGENTE DELL'UNITA' ORGANIZZATIVA PRESO ATTO

- del decreto n.13393 del 24 maggio 2000 a firma del Presidente della Giunta regionale, con il quale sono state attribuite le competenze dell'Assessore al Territorio e urbanistica;
- della deliberazione della Giunta Regionale n.VII/4 del 24 maggio 2000 con la quale sono state costituite le Direzioni generali e nominati i Direttori;
- del decreto del direttore generale della Direzione Territorio e Urbanistica n. 557 del 10 gennaio 2001 con il quale il Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo sostenibile del territorio è stato delegato a firmare gli atti e i provvedimenti rientranti nelle specifiche competenze attribuite con la d.g.r. n.2764 del 22 dicembre 200 "Aggiornamento dell'assetto organizzativo della Giunta regionale";
- delle dd.gg.rr. n. VII/7621 e VII/7622 del 27.12.2001; VISTO il d.p.r. 12 aprile 1996 recante "Atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale in data 2 novembre 1998, n. VI/39305 e 27 novembre 1998, n. VI/39975, aventi ad oggetto "Approvazione documento circa la ricognizione delle procedure amministrative previste dal d.p.r. 12 Aprile 1996 e dalla Direttiva del Consiglio del 27 giugno 1985, n. 337/85/CEE" e "Approvazione delle modalità d'attuazione della procedura di verifica e della procedura di valutazione d'impatto ambientale regionale, di cui alla d.g.r. 2 novembre 1998, n. VI/39305 - istituzione di un apposito gruppo di lavoro, presso l'ufficio VIA del Servizio Sviluppo sostenibile del territorio della Direzione Urbanistica e disciplina della modalità d'acquisizione dei pareri degli Enti interessati";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 febbraio 1999 n. VI/41269, recante modifiche alla citata d.g.r. n. VI/39975, nonché integrazioni alla d.g.r. del 3 dicembre 1998 n. VI/40137 concernente gli atti spettanti alla dirigenza della direzione Generale Urbanistica;

VISTA la legge regionale del 3 settembre 1999, n. 20 "Norme in materia di impatto ambientale";

PRESO ATTO che:

§ in data 6.08.01 la Società Paolo Viganò Graniti S.p.A.. ha depositato presso l'Ufficio V.I.A. del Servizio Sviluppo sostenibile del territorio della Direzione Generale Urbanistica, richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale (prot. n. Z1.2001.35903) e copie dello Studio d'Impatto Ambientale inerente all'"Impianto idroelettrico di Sasso Bisolo nei Comuni di Buglio in Monte e Val Masino (SO)";

§ la pubblicazione dell'annuncio di deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 8, comma 2 del d.p.r 12 aprile 1996, è stata effettuata dal Committente sul quotidiano La Provincia del 6.08.01;

§ l'intervento rientra nell'elenco delle tipologie progettuali di cui al punto 7 lettera d dell'Allegato B al d.p.r. 12.04.96, come modificato dall'art. 4.1 del d.p.c.m. 03.09.99 ed in particolare "derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo ..." che, pertanto, il progetto stesso è assoggettato alla procedura di verifica di cui all'art. 1 ed all'art. 10 del d.p.r 12.04.96;

§ con decreto della Direzione generale Opere Pubbliche e protezione civile della Regione Lombardia n. 33809 del 30.06.99 l'intervento è stato assoggettato a procedura di V.I.A., di cui all'art. 1 ed all'art. 5 del d.p.r 12.04.96;

§ la suddetta procedura, attivata dal Proponente con una prima richiesta in data 12.01.2000 (prot. n. F1.2000.886), si è conclusa con l'espressione di un giudizio interlocutorio negativo, di cui al decreto dirigenziale del Servizio Sviluppo sostenibile del Territorio n. 19867 del 8.08.00, e con le seguenti richieste di integrazione dello studio di impatto ambientale

- per quanto concerne gli aspetti progettuali, con la definizione di tutti gli aspetti tecnico-progettuali di cui è stata rilevata la carenza nel decreto suddetto, nonché con l'analisi di alternative progettuali indicate;
- per quanto concerne gli aspetti ambientali, con l'analisi ante operam delle componenti ambientali interferite dal progetto, con lo studio degli effetti su di esse prodotte e con l'individuazione di

interventi di mitigazione e di inserimento paesaggistico delle opere, adeguati all'elevato pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico dell'area in cui si inserisce il progetto medesimo;

VISTA la documentazione allegata alla attuale richiesta di pronuncia di compatibilità, articolata in

- studio di impatto ambientale
- progetto relativo alla domanda di concessione
- sintesi non tecnica

PRESO ATTO

che, con riferimento ai contenuti di cui ai punti 1 e 2 dell'Allegato C del d.p.r. 12.04.96, lo studio di impatto ambientale fornisce le seguenti informazioni: Descrizione del progetto e delle soluzioni alternative Il progetto riguarda la costruzione di un impianto idroelettrico nei Comuni di Buglio in Monte e di Valmasino (SO) costituito dalle seguenti opere:

- opere di presa sui Torrenti Terzana (quota 1970 m slm) e Predarossa (1949,5 m slm)
- vasca di carico interrata in corrispondenza del Piano di Predarossa
- condotta di adduzione dalla presa sul Torrente Terzana alla vasca di carico
- condotta forzata
- centrale di produzione
- canale di rilascio nel Torrente Bisolo
- elettrodotto aereo di allacciamento alla rete elettrica. Lo studio propone le seguenti alternative di progetto:
 - alternativa n° 1: progetto iniziale presentato con la domanda di concessione ai sensi del R.D. n.1775/33, prevede la realizzazione di un bacino di accumulo da 23.000 mc anziché la vasca di carico e la centrale di produzione a 1485 m slm;
 - alternativa n° 2: progetto relativo alla precedente richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, di cui al decreto n. 19867 del 8.08.00, prevede la realizzazione di un bacino di accumulo da 43.000 mc con (6000 mq di superficie e 8 m di profondità) e scarica di inerti correlata;
 - alternativa n° 3: progetto con sostituzione del bacino di accumulo con piccola vasca di carico interrata e spostamento più a valle (a quota 1447 m slm) della centrale di produzione;
 - alternativa n° 4: progetto che prevede una sola opera di presa sul Torrente Predarossa e lo spostamento più a valle della centrale di produzione, come richiesto dal decreto 19867 del 8.08.00;
 - alternativa n° 5: progetto che prevede entrambe le opere di presa e la centrale di produzione alla quota del progetto iniziale (1485 m slm). Tra queste lo studio sceglie di esaminare l'alternativa n° 1,

in quanto progetto presentato ai fini della concessione, e le alternative n° 4 e 5. L'esclusione della soluzione n° 2 è motivata dal notevole impatto generato dal bacino di accumulo, mentre l'esclusione della soluzione n° 3 non è motivata. I parametri di progetto che caratterizzano le tre soluzioni esaminate sono raffrontati nella tabella di cui all'Allegato I al presente decreto. A fronte dell'analisi delle alternative proposte, la scelta del proponente è orientata sulla alternativa n°5 con motivazioni di ordine economico, dal momento che viene affermato che il costo di produzione per unità di energia di tale soluzione di progetto, terminata la fase di ammortamento, risulta inferiore rispetto a quello dell'alternativa n°4. Tale affermazione non è supportata da un'analisi dei costi. Relazioni tra progetto e strumenti di pianificazione e programmazione Lo studio evidenzia la rispondenza del progetto con il quadro nazionale e regionale della programmazione del settore energetico. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale e di salvaguardia ambientale vengono esaminate le interazioni del progetto con il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) e con alcuni vincoli di natura paesaggistica e ambientale. Per quanto concerne la vincolistica viene rilevato che il contesto territoriale in cui ricade l'intervento è caratterizzato da forti connotazioni paesistico

- ambientali che trovano piena giustificazione nei seguenti provvedimenti di tutela:
- il d.lgs 490/99 art. 146 lettera c "...torrenti e corsi d'acqua... per una fascia di 150 metri dalle sponde" e lettera d "montagne per la parte eccedente i 1.600 metri s.l.m.";
- proposta di istituzione del Parco regionale Bernina, Disgrazia, Valmasino e Val Codera e proposta di istituzione di una Riserva naturale in corrispondenza della Piana di Predarossa. L'area è interessata anche da vincolo idrogeologico ex D.R. 3267/23, pertanto ai sensi della L.R. n° 80/89 e L.R. n° 8/76 è assoggettata a rilascio di autorizzazione da parte della Comunità Mortana. Riguardo la pianificazione locale i Piani Regolatori Generali del Comune di Valmasino, approvato con dgr n. VI/4580 del 3.11.95, e del Comune di Buglio in Monte, approvato con dgr n.VI/36835 del 12.06.98, individuano le aree interessate dal progetto rispettivamente in classe E3
- Agricola disciplinata dall'art. 53 delle Norme Tecniche di Attuazione ed in classe E2
- VA Agricola di alta montagna disciplinata dall'art. 39 delle NTA.

VISTI i seguenti pareri pervenuti alla Struttura VIA dai componenti del gruppo di lavoro, istituito per l'esame istruttorio del progetto in esame:

§ parere dell'ARPA Dipartimento di Sondrio datato 17.10.00 consegnata in sede di Conferenza di concertazione degli Enti in data 17.10.2001;

§ parere dell'ASL della Provincia di Sondrio Dipartimento prevenzione datato 16.10.01, consegnata in sede di Conferenza di concertazione degli Enti in data 17.10.2001;

§ parere Genio Civile di Sondrio Servizio Tecnico amministrativo provinciale D.G. Affari generali e Personale pervenuto in data 5.12.01. prot. Z1.2001.0056085;

§ parere dell'U.O. Difesa e valorizzazione del Territorio D.G. Territorio e Urbanistica pervenuto in data 10.12.01 prot. n. Z1.2001.0056741;

§ parere Ufficio Rischi geologici U.O. Attività generali e di conoscenza del Territorio D.G. Territorio ed Urbanistica, in data 12.12.01 prot. Z1.2001.0057238;

§ parere U.O. Piani e programmi urbanistici Struttura Ambito 2 , in data 17.01.02 prot. Z1.2002.0002443;

§ pareri U.O. Pianificazione ambientale e gestione parchi D.G. Qualità dell'Ambiente, in data 28.01.2001 prot. n. Z1.2002.0004088 e con fax in data 18.02.02;

VISTI gli esiti della conferenza di concertazione dei pareri in data 17.10.01 nella quale gli Enti interessati, individuati con decreto del dirigente della U.O. Sviluppo sostenibile del Territorio n. 24603 del 16.10.01, hanno espresso i propri pareri riportati in sintesi nel verbale di cui all'Allegato III;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 del d.p.r. 12.04.96;

CONSIDERATO che dai pareri del Gruppo di Lavoro regionale e degli Enti suindicati emergono le considerazioni e valutazioni sintetizzate nei punti seguenti: Analisi delle alternative di progetto
L'analisi delle alternative proposte dallo studio di impatto ambientale esclude le alternative n° 1 e 2, per gli impatti derivanti dalla realizzazione del bacino di accumulo in corrispondenza della Piana di Predarossa, ed indica le criticità che comporta l'alternativa n° 5:

- la condotta di adduzione che collega l'opera di presa sul torrente Terzana alla vasca di carico segue un tracciato che è interessato nella parte terminale da fenomeni di crollo roccioso che hanno origine dalle pareti del Pizzo Arso con volumi unitari anche di notevole dimensione (10 - 12 mc) e volumi complessivi superiori ai 3 - 4000 mc;

- l'esecuzione dell'opera di presa sulla Val Terzana comporterebbe la realizzazione di una pista che, benché fattibile dal punto di vista strettamente tecnico, determinerebbe pesanti ripercussioni negative sia paesaggistiche che ambientali: basti pensare alla nutrita colonia di marmotte presente nella Piana della Val Terzana;
- la proposta di modulare la portata rilasciata sul torrente Terzana nei fine settimana del periodo estivo comporta variazioni brusche e repentine delle portate idriche che, se possono avere effetto positivo dal punto di vista paesaggistico (al fine di salvaguardare la cascata visibile più a valle), sono negative dal punto di vista idrobiologico. L'alternativa n° 4, che esclude la presa sul Terzana, è quella su cui converge favorevolmente la maggioranza dei pareri espressi; tra questi alcuni evidenziano l'opportunità di apportare le seguenti varianti, ai fini di migliorare la compatibilità ambientale del progetto:
 - lo spostamento dell'opera di presa sul Torrente Predarossa a valle dello stramazzo realizzato dall'ENEL, al fine di tutelare l'elevato pregio ambientale della Piana di Predarossa. Tale area è individuata nello studio quale area umida di interesse floristico
 - vegetazionale e sede di popolazione stabili di anfibi di pregio (ad es. la Rana rossa di montagna rilevata anche durante i sopralluoghi);
 - la realizzazione dell'opera di presa in modo tale che le portate non captate, comprensive quindi della quota relativa al DMV, non subiscano interruzioni; a tal fine deve essere eliminata qualsiasi tipo di paratoia (si vedano i "gargami" nella tavola relativa ai particolari costruttivi) e il salto deve essere mitigato con rampe in pietrame con una pendenza massima del 10% (Direttiva "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica"
 - dgr 29 febbraio 2000 n. 6/48740); tale opera ha anche un effetto di mitigazione dell'impatto visivo;
 - la verifica di fattibilità della traslazione della vasca di carico immediatamente a valle dell'opera di presa sul versante destro idrografico, eliminando l'attraversamento previsto sulla valle del Predarossa;
 - modifica del tracciato della condotta forzata, conseguente alle varianti all'opera di presa e alla vasca di carico suddette, con tracciato posto più a valle di quello indicato negli elaborati di progetto, in direzione del Torrente Predarossa e ad esso circa parallelo, che sfrutti i piccoli avvallamenti naturali e consenta un'attenuazione dell'impatto sul bosco di conifere che si prevede di attraversare; Studi idrologici e calcolo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) Per quanto riguarda lo studio idrologico allegato allo Studio di Impatto Ambientale, si ritiene che delle diverse modalità di quantificazione della portata media naturale del torrente Predarossa possa essere assunta quella basata sulla carta delle isoiete delle precipitazioni medie annue registrate nel periodo 1891

- 1998 a cura di Ceriani e Carelli allegata alla d.g.r. n. 2604/00 che con una portata media annua di 467,5 l/s è intermedia ai valori calcolati in base alla carta delle isoiete tracciate dall'ing. Cati (425,3 l/s) e quella desunta dalle misurazioni negli anni 1965
- 74 dall'Enel (527 l/s). Accessibilità all'area Come evidenziato nel decreto n. 19867 del 8.08.00, la realizzazione dell'opera è subordinata al completamento delle opere di messa in sicurezza della strada per la Piana di Predarossa. Relazioni con la pianificazione territoriale e settoriale Il PTPR approvato con d.c.r. 6 marzo 2001, n.VII/197 e divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n. 32 del 6 agosto 2001 individua nell'area interessata dal progetto un ambito di elevata naturalità (art.17), coincidente con quello perimetrato dalla d.g.r. 3859/85; tuttavia le norme di Piano di cui al Titolo III non indicano specifiche limitazioni per l'intervento in oggetto (art.17 comma 8 lett. f). In sostanza non operano più i limiti di inedificabilità assoluta temporanea previsti dalla d.g.r. 3859/85, né necessita il ricorso alle procedure delle d.g.r. n.31898/86 e n. 22971/92 per lo svincolo necessario alla realizzazione dell'intervento in progetto. Tutte le opere in progetto dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 151 del d.lgs 490/99. Lo studio non evidenzia la presenza di ulteriori provvedimenti di vincolo sia naturalistico che idrogeologico presenti sull'area in esame:
- il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po approvato con d.p.c.m. del 24 maggio 2001.
- il DM 3 marzo 2000 che, in attuazione alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, individua il Sito di Importanza Comunitaria "Val di Mello - Piano di Predarossa" (S.I.C. cod. IT2040020 riportato alla tavola di cui all'allegato III al presente decreto); Rispetto a tali vincoli si evidenziano le seguenti criticità:
- il PAI riapre le istruttorie delle grandi derivazioni, interrotte in attesa dell'approvazione del Piano medesimo, e rende la domanda di concessione di derivazione, relativa al progetto in esame, incompatibile ai sensi del R.D. n.1775/33 con la grande derivazione richiesta da ENEL;
- dall'analisi della Tavola 2 "Classi di criticità idrologica della rete idrografica principale" allegata al PAI emerge che i torrenti Terzana e Predarossa sono individuati nella classe di criticità idrogeologica C1 (bassa criticità) ed il torrente Bisolo in classe C4 (criticità molto elevata). L'art. 47 delle Norme di Attuazione del PAI prescrive che le grandi derivazioni ad uso idroelettrico non possano essere rilasciate se comportano il superamento della classe di criticità C2 (saldo idrico medio annuo compreso tra le portate di durata 182 e 274 giorni); per le piccole derivazioni il comma 8 dell'art. 47 rimanda all'emanazione di indirizzi regionali, sulla base dei quali andranno valutati gli effetti in termini di criticità idrologica del progetto in esame;

- in relazione all'individuazione del SIC suindicato, va rilevato che non è richiesta la valutazione di incidenza ai sensi del d.p.r. n.357 del 8.09.97, poiché l'area in questione non è stata ancora istituita con provvedimento comunitario; tuttavia è opportuno che l'intervento sia realizzato con tutte le cautele necessarie a garantire la conservazione delle qualità ambientali del sito. La non conformità dei piani regolatori generali dei Comuni interessati può essere affrontata con una concessione edilizia in deroga, tenuto conto che la produzione di energia idroelettrica è riconosciuta con L. n.10/91 di pubblico interesse ed utilità. Ecosistemi, vegetazione, flora e fauna La carta delle rilevanze ambientali riportata nello studio, pur non comprendendo la Valle Terzana, evidenzia l'elevato pregio ambientale dell'area, caratterizzata da una vasta tipologia di vegetazione nonché un'amplessima gamma di flora e fauna alpina. A seguito dei sopralluoghi effettuati si rileva che tali caratteristiche sono presenti anche per la Valle del Terzana, che rispetto alla Piana di Predarossa presenta una similitudine ecosistemica e morfologica con l'ulteriore valore aggiunto di una numerosa e stabile colonia di marmotte. Tali considerazioni sono confermate dalle analisi sitospecifiche contenute nello studio ed effettuate sugli ecosistemi acquatici sia del Torrente Bisolo che del Terzana. L'elevato grado di naturalità degli ambienti acquatici è confermato dagli indicatori biotici (IBE) che hanno rilevato la presenza elevata di unità sistematiche

- indice di elevata diversità ambientale

- ed in particolare hanno evidenziato la presenza di numerosi generi di Plecotteri, insetti estremamente sensibili e rari, quali indicatori di elevata qualità ambientale. Con riferimento all'avifauna si rileva che i dati riportati nello studio sono riferiti ad un censimento del 1994. Al fine di poter stabilire eventuali mitigazioni ed opportune pause onde ridurre l'effetto torbida durante la fase di cantiere, si raccomanda prima dell'esecuzione dell'opera di effettuare una mappatura delle zoocenosi presenti lungo i corsi d'acqua e di vagliare l'eventuale presenza di specie con attività trofica o riproduttiva strettamente legate al regime torrentizio (es la specie avifaunistica *Cynclus cynclus* o merlo acquaiolo). Data la presenza confermata di avifauna particolarmente protetta dalle normative nazionali e comunitarie, come Picidi e Strigidi tra cui il Picchio nero (*Dryocopus martius*) e la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) è consigliato non procedere al taglio degli alberi prima della fine del mese di giugno, salvo aver evidenziato in studio faunistico preliminare l'assenza di nidi nelle piante da abbattere. Per quanto concerne la vegetazione, la realizzazione della condotta forzata deve essere effettuata apportando il minimo taglio possibile alla vegetazione soltanto lungo il tracciato lineare della stessa. Paesaggio Per quanto concerne gli impatti sul paesaggio, oltre a quanto già suindicato, vengono fornite ulteriori indicazioni per quanto concerne l'impatto visivo dell'intervento. Rilevato che per le intrusioni visive che avranno carattere temporaneo (fase di cantiere) si devono prevedere immediati ripristini dell'area interessata alla originaria condizione

morfologica. I fattori di impatto visivo dovuti alla fase di esercizio (manufatti e regimazione corsi d'acqua) devono essere mitigati mediante interrimento, quando possibile, o il mascheramento con essenze arbustive autoctone qualora il substrato lo consenta. Le parti non interrate dovranno essere inoltre realizzate sfruttando al massimo depressioni esistenti. La realizzazione della condotta forzata deve prevedere, per i tratti in cui non sia possibile l'interrimento e il mascheramento arbustivo il trattamento delle superfici metalliche con pigmenti antiriflettenti di colore neutro;

VALUTATO che, per quanto suindicato, lo studio di impatto ambientale è stato predisposto in ottemperanza a quanto richiesto nel precedente procedimento (decreto dirigenziale del Servizio Sviluppo sostenibile del Territorio n. 19867 del 8.08.00), sia per quanto attiene gli aspetti progettuali che ambientali, proponendo un'analisi della qualità ambientale supportata da studi specialistici di settore (fauna ed ecosistemi acquatici);

VALUTATO, altresì, che tra le alternative di progetto proposte la n°4 (una sola opera di presa sul Predarossa e lo spostamento a valle della centrale con aumento del salto utile) sia preferibile alla n° 5 in quanto

- consente una minor alterazione dello stato dei luoghi in relazione al loro elevato pregio ambientale, con particolare riferimento alla Val Terzana;
- ovvia ai problemi di carattere geologico
- geotecnico suindicati per il tracciato della condotta di adduzione dalla presa sul torrente Terzana alla vasca di carico;
- presenta un costo di produzione per unità di energia inferiore, almeno nella fase di ammortamento;
- risulta in prima approssimazione meno impattante dal punto di vista della criticità idrologica ai sensi dell'art 47 della Norme di attuazione del PAI, in quanto consente un aumento di portata rilasciata nel Torrente Bisolo individuato in classe di criticità idrologica C4 (molto elevata);

RITENUTO opportuno, ai fini di una maggior salvaguardia della qualità ambientale dei luoghi ed in particolare della Piana di Predarossa,

- che siano attuate le varianti progettuali indicate dall'Amministrazione provinciale di Sondrio, relative allo spostamento dell'opera di presa a valle dello stramazzo ENEL e alla ricollocazione della vasca di carico e della condotta forzata;
- che siano messe in atto tutte le prescrizioni suindicate, relative alla salvaguardia della fauna e degli ecosistemi dei luoghi interessati, nonché alla mitigazione dell'impatto paesaggistico;

RITENUTO infine che, come precedentemente evidenziato, la realizzazione di questo impianto è subordinata alla messa in sicurezza ed al completamento delle opere della nuova strada per Preda Rossa;

D E C R E T A

- 1) che il progetto di "Impianto idroelettrico di Sasso Bisolo nei Comuni di Buglio in Monte e Val Masino (SO)", presentato dalla Società Paolo Viganò Graniti S.p.A., sia ambientalmente compatibile, fatte salve le determinazioni che deriveranno dall'attuazione a livello regionale dell'art. 47 delle Norme di attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico del bacino del Po e a condizione che
 - sia realizzato secondo le specifiche previste dall'alternativa n°4, come definita nello studio di impatto ambientale, con l'attuazione delle varianti indicate dall'Amministrazione provinciale di Sondrio relative alla localizzazione dell'opera di presa, della vasca di carico e al tracciato della condotta forzata;
 - siano messe in atto tutte le prescrizioni emerse dall'analisi dei pareri espressi dal gruppo di lavoro e dagli Enti ed in particolare:
 - l'opera di presa sul torrente Predarossa deve essere realizzata in modo tale che le portate non captate, comprensive quindi della quota relativa al DMV, non subiscano interruzioni; a tal fine deve essere eliminata qualsiasi tipo di paratoia e il salto deve essere mitigato con rampe in pietrame con una pendenza massima del 10%, secondo le indicazioni della Direttiva "Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica"
 - dgr 29 febbraio 2000 n. 6/48740;
 - per il calcolo del deflusso minimo vitale (DMV) sia considerata una portata media annua di 467,5 l/s, calcolata basata sulla carta delle isoiete delle precipitazioni medie annue registrate nel periodo 1891
 - 1998 di cui alla d.g.r. n. 2604/00;
 - la condotta forzata sia realizzata secondo un tracciato posto più a valle di quello indicato negli elaborati di progetto, in direzione del Torrente Predarossa e ad esso circa parallelo, che sfrutti i piccoli avvallamenti naturali e consenta un'attenuazione dell'impatto sul bosco di conifere; per i tratti in cui non sia possibile l'interramento o il mascheramento arbustivo della condotta deve esserne previsto il trattamento superficiale con pigmenti antiriflettenti di colore neutro;
 - prima dell'esecuzione dell'opera sia effettuata una mappatura delle zoocenosi presenti lungo i corsi d'acqua e sia valutata l'eventuale presenza di specie con attività trofica o riproduttiva strettamente legate al regime torrentizio (es la specie avifaunistica *Cynclus cynclus* o merlo acquaiolo);

- data la presenza di avifauna particolarmente protetta dalle normative nazionali e comunitarie non si proceda al taglio degli alberi prima della fine del mese di giugno, salvo aver evidenziato in studio faunistico preliminare l'assenza di nidi nelle piante da abbattere;
- sia valutato ed opportunamente mitigato l'impatto acustico della centrale elettrica, in relazione alla presenza di abitazioni nelle vicinanze del sito in cui sarà realizzata;
- siano eliminati tutti gli elementi che in prossimità dei diversi manufatti di progetto possano comportare pericolo per la pubblica incolumità;
- sia previsto, in accordo con l'autorità preposta al controllo, un programma di monitoraggio delle componenti ambientali più sensibili (ecosistemi acquatici, vegetazione, flora e fauna), che consenta il controllo dello stato di alterazione della qualità ambientale dei luoghi;

2) di provvedere alla trasmissione di copia del presente atto deliberativo ai seguenti soggetti:

- Società Paolo Viganò Graniti S.p.A., Ardenno (SO)
 - Provincia di Sondrio
 - Comunità Montana Valtellina di Morbegno
 - Comune di Buglio in Monte
 - Comune di Val Masino
 - Unità organizzativa STAP di Sondrio Genio Civile Direzione Generale Affari Generali e Personale e Unità organizzativa Gestione risorse idriche Direzione Generale Risorse idriche e servizi di pubblica utilità della Giunta Regionale, competenti per il rilascio della concessione ai sensi del T.U. 1775/33;
- 3) di provvedere, altresì, alla pubblicazione sul B.U.R. del presente atto .

U.O. Sviluppo sostenibile del Territorio
Alberto De Luigi

P.S. Per gli allegati indicati nel testo si rimanda alla Struttura VIA